

**Reggia di Capodimonte**

## Le ceramiche e il Quintetto Turco

Canzoni, ballate ed interpreti dalla terra della mezzaluna in tandem con un prezioso itinerario artistico che porta, eccezionalmente in vetrina, ceramiche e rarità della tradizione turco-ottomana. L'esclusivo appuntamento di questa mattina (Auditorium, ore 11) alla Reggia di Capodimonte, giocato sull'incontro di musica ed arte grazie all'illuminata sinergia fra l'Associazione Maggio della Musica, la Sovrintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli più i Ministeri della Cultura turco e italiano, abbina l'originale ascolto di musiche anatoliche contemporanee create ed eseguite dal Quintetto Turco, capitanato dal pianista nonché direttore dell'Orchestra di Stato di Izmir, Ibrahim Yazichi, ad una selezione di antichi manufatti dell'Asia Minore. Fra gli oggetti in esposizione, una scelta dalla ricchissima collezione di arti decorative che Mario de Ciccio donò alla fine degli anni Cinquanta al Museo di Capodimonte, contenente esemplari realizzati in Persia e in Siria tra il Due e Trecento, maioliche ispano-moresche dei secoli XV e XVI, esempi d'arte islamica dal regno di Solimano il Magnifico quali vasi, piatti tabak, bicchieri masrapa e brocchette bardak. Per il pubblico del concerto, quindi, la visita museale gratuita alle ceramiche dall'Asia Minore del Cinque-Settecento accanto a spettacolari archibugi di produzione turca della seconda metà del secolo diciottesimo. Incontro a Capodimonte di assoluto interesse con il quattorcesimo concerto di quest'anno targato «Maggio», dunque, a testimonianza di scambi secolari fra lembi e storia del nostro Mediterraneo.

**Paola De Simone**



Nella foto il pianista nonché direttore dell'Orchestra di Stato di Izmir, Ibrahim Yazichi